



Farmacie comunali: per la maggioranza “equilibrio tra conti e funzione sociale” Per la minoranza “l’utile è troppo basso”

Cuneo - (eg). Utile di 103.000 euro nel 2021, al netto di 260.000 euro corrisposti al Comune, e la prospettiva di risultati migliori per l'anno in corso. Il bilancio delle farmacie comunali è stato presentato ai consiglieri comunali, non senza polemiche.

a pag. 5

L'amministratore, Gianpiero Conte: "Equilibrio tra conti in ordine e funzione sociale, nel 2022 torniamo a crescere". Boselli e Lauria attaccano: "Utile troppo al di sotto della media, qualcosa non va"

I conti delle farmacie comunali

Nel 2021 utile di 103.000 euro con affitto d'azienda di 260.000 euro pagato al Comune

Cuneo - Il 2021 della società che gestisce le cinque farmacie comunali si è chiuso con un utile di 103.184 euro, e in linea con i 96.000 euro del 2020, e al netto di 260.000 euro riconosciuti al Comune come contratto d'affitto d'azienda. I ricavi si sono attestati su un totale di circa 4.120.000 euro, anche in questo caso in sostanziale equilibrio rispetto al 2020. Dei 103.184 euro di utile, 50.000 saranno destinati a dividendi e 53.184 alla riserva straordinaria.

Cinque farmacie

Dopo due anni complicati, le prospettive per l'anno in corso e per il prossimo anno sono quelle tornare ai numeri pre-Covid, quando l'utile superava anche i 200.000 euro. Le sfide però non mancano, così come non sono mancate le polemiche politiche lunedì sera in commissione Bilancio, in occasione della presentazione ai consiglieri dei conti della società interamente partecipata dal Comune.

A illustrare i conti è stato Gianpiero Conte, amministratore unico delle Farmacie comunali srl, società che gestisce le farmacie in piazza Europa, via Einaudi, nel quartiere San Paolo, nella galleria del centro commerciale

Grande **Cuneo** e al Movicentro, con 24 dipendenti.

La funzione sociale

“Negli ultimi due anni – ha spiegato Conte – abbiamo registrato una flessione nei ricavi, perché non è stato possibile sviluppare l'attività commerciale in una situazione difficile, con un grande impegno dal punto di vista lavorativo per il personale per le molteplici difficoltà dovute al Covid, ma abbiamo cercato sempre di dare il massimo tenendo i conti in ordine. Nel 2022 siamo tornati a una sostanziale normalità e confidiamo che l'utile possa almeno raddoppiare, perché siamo tornati a lavorare non solo più “in difesa”.

Un aspetto fondamentale, ha sottolineato Conte, è il ruolo sociale svolto dalle farmacie comunali. “In questi due anni, nonostante le difficoltà, abbiamo continuato ad agire come forza sociale sul territorio, come calmieri dei prezzi nel limite del possibile, mettendoci a servizio quando c'è stato bisogno, come nel caso dell'hub vaccinale che abbiamo sponsorizzato o nel fornire servizi alla popolazione”.

“Utile sotto la media”

I risultati economici, però, non hanno convinto parte dell'opposizione, in particolare Giancarlo Boselli.

“Un utile di 103.000 euro per cinque farmacie è un dato pesante, significa 20.000 euro in media per ogni farmacia. La media nazionale si aggira sui 128.000 per farmacia. L'amministratore ha un compenso annuo di 17.000 euro, quindi l'utile di una farmacia serve quasi tutto a pagarlo. È facile dire che qualcosa non va. Chiedo di sapere qual è l'andamento di ogni singola farmacia: così non va bene, è una situazione che va approfondita e che riproporremo in consiglio comunale”.

Posizione critica anche da Giuseppe Lauria: “Questa società dovrebbe avere una funzione ideale e sociale, anche dal punto di vista dei prezzi: una funzione che però io non ho riscontrato negli ultimi due anni, ad esempio nel costo dei tamponi. Avete avuto un utile scarso in due anni d'oro per le farmacie, un periodo nel quale per me non avete svolto appieno la vostra funzione sociale. Anche il magazzino mi appare spropositato. Non sono preoccupato del fatto che ci siano farmacie in perdita: sappiamo bene che, ad esempio, quella del Movicentro è stata messa lì non certo per una scelta com-

merciale, ma per dare un senso a un edificio inutilizzato”.

“Non lucrare sul cliente”

Nella sua replica, Conte ha ricordato come oltre all'utile debba essere considerato il canone di 260.000 riconosciuto al Comune, e ha ribadito che il “mandato delle Farmacie comunali non è quello di fare cassa a tutti i costi”, ma di trovare un equilibrio tra i conti in ordine e la funzione sociale.

“Decidere di cambiare questo mandato spetta al Comune: guadagnare di più non sarebbe difficile. In questi anni però abbiamo operato anche nell'ottica di calmierare i prezzi per quanto possibile, facendo attenzione a mantenere un margine attivo, anche se non legato a un utile stellare. Abbiamo cercato di trovare un equilibrio accettabile e dignitoso e nel 2022 ci saranno risultati migliori. Ringrazio i dipendenti perché si sono messi a disposizione”.

La sindaca, **Patrizia Manassero**, ha ricordato che “non troppi anni fa le farmacie comunali erano in passivo. L'indirizzo del Comune non è stato quello di non fare utile, ma di non lucrare sul cliente, in particolare con l'extra vendita commerciale esasperata”.

Un indirizzo condiviso da consiglieri comunali di maggioranza, come Antonino Pittari, Carlo Garavagno e Vincenzo Pellegrino (“È assurdo parametrare gli utili delle

farmacie comunali con quelle private”), e di minoranza, come Ugo Sturlese e Luciana Toselli, che hanno sottolineato “l’importanza un servizio di questo tipo, che serve an-

che come educazione sanitaria sulla scelta e sull’abuso dei farmaci”, ribadendo anche il ruolo sociale svolto da farmacie come quelle del Movicentro e del quartiere San Paolo.

“In Italia i farmaci di fascia C sono troppo abusati – ha sottolineato Sturlese – e credo che l’indirizzo dato dal Comune alle farmacie comunali sia corretto”.

Enrico Giaccone

